

# La chiesa salvata dagli studenti

## Progetto per Santa Maria de' Lama aperta a tutti

di DAVIDE SPERANZA

La Chiesa di Santa Maria de' Lama diventa simbolo del recupero culturale italiano e della valorizzazione dei giovani. Abbandonata e dimenticata, chiusa al pubblico, ricettacolo di rifiuti, l'antico edificio ha assunto la funzione di laboratorio per gli studenti dell'Istituto Galileo Galilei sez. Geometri "Di Palo", grazie alla presentazione del progetto "Eliminazione delle barriere architettoniche da Vico delle colonne a Santa Maria de' Lama". Già nell'ottobre dell'anno scorso, la struttura salernitana era stata adottata dal Touring Club all'interno del progetto "Aperti per voi". Indicata come una delle chiese più antiche di Salerno, conserva affreschi longobardi unici nel loro genere, che rappresentano le uniche testimonianze di pittura longobarda nella città.

All'inizio c'era solo la cappella privata di una famiglia nobile, poi fu edificata la chiesa in piena dominazione longobarda tra il X e l'XI secolo. L'edificio, il cui nome si origina dall'omonimo torrente che scorre sotto il livello stradale, si trovava su un preesistente complesso romano del II secolo. A testimoniarlo, murature in opus reticulatum e una cripta. Le calamità naturali, tra cui il terremoto del XIII secolo, hanno rovinato la chiesa, per cui fu soggetta ad un rinnovamento con l'edificazione dell'attuale struttura e la decorazione di preziosi affreschi. Quando la cripta cessò le sue funzioni, venne sigillata e trasformata in un sepolcro, mentre la chiesa superiore nel XVII secolo assunse la nuova denominazione di "Sant'Alfonso ai gradoni". Venne chiusa, in seguito al terremoto del 1980 e solo nel 1991 iniziarono i lavori di restauro portando alla sua riapertura nel 1996. Dopo l'apertura definitiva, grazie all'interessamento del Touring, Santa Maria de' Lama diventa protagonista di un nuovo progetto, coordinato dalla professoressa Rosita Carbonaro, che ha visto la partecipazione degli studenti del Galileo Galilei (IV B per i rilievi, V B per l'intero progetto) con l'intento di eliminarne le barriere architettoniche. Ieri mattina, alla presenza del sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, del console regionale Touring Club, Giovanni Pandolfo, e del dirigente scolastico Emiliano Barbuto, sono andati in mostra i progetti dei giovani "architetti". «Un'iniziativa doverosa - ha raccontato la professoressa Carbonaro - partita da un allevo diversamente abile che non riusciva a fruire



Gli studenti coinvolti nel progetto di recupero di Santa Maria de' Lama

### Museo di Paestum, visite nei depositi

A partire da domani e per tutti i venerdì fino al 17 giugno, il Museo Archeologico Nazionale di Paestum apre i depositi ai visitatori, un'occasione unica per accedere nel cuore del Museo dove si conservano opere mai esposte al pubblico come le lastre dipinte di età lucana. L'iniziativa è pensata come un ampliamento dell'offerta regolare, alla quale possono partecipare tutti i visitatori muniti di biglietto del Parco Archeologico di Paestum.

Nel deposito, si possono vedere centinaia di tombe dipinte di IV e III sec. a.C. «È un patrimonio unico, caratteristico di Paestum - spiega il direttore Gabriel Zuchtriegel -. Come osservò Mario Napoli, lo scopritore della Tomba del Tuffatore, le lastre di età lucana, strettamente parlando, non sono né lucane né greche, ma espressione di una cultura mista, ibrida, di contatti interculturali. Quindi un fenomeno che oggi ci può dire molto».

La partecipazione all'evento è gratuita e per un massimo di 25 visitatori (per ogni turno) muniti di regolare biglietto di ingresso al Parco Archeologico. L'appuntamento è alla biglietteria del Museo alle ore 11.00 e alle ore 14.00. La visita, che sarà a cura degli assistenti alla fruizione e dei restauratori del Museo, durerà 40 minuti. La prenotazione è consigliata, al numero di telefono 0828 811023 oppure scrivendo a [pae.didattica@beniculturali.it](mailto:pae.didattica@beniculturali.it)

del centro storico a causa delle barriere esistenti. Abbiamo focalizzato l'attenzione su un edificio chiuso, negato all'interno e all'esterno. Abbiamo affrontato la problematica dal punto di vista urbano, concentrando sul tracciato per giungere il sito e l'interno dello stesso». È così che Santa Maria de' Lama, da bene inutilizzato - grazie alla collaborazione tra il Touring che ha patrocinato il progetto, e la scuola - diventa occasione di lavoro e di valorizzazione. I lavori dei ragazzi riguardano il tratto che va da Vico delle Colonne fino ai Gradoni della Lama, compreso l'accesso della parte alta della Basilica. Gli studenti hanno lavorato anche sull'accesso alla cripta: è stato disegnato un elevatore che porta il fruitore al piano sottostante. Verrà riaperto il secondo ingresso di Vico Ruggiero che ad aprile dell'anno scorso era stato vandalizzato, mentre ad agevola-

re i gradoni ci penserà una rampa in legno ed acciaio che ripropone quella dei mercati traianei a Roma.

«Questa chiesa è un gioiello, posto proprio al centro di Salerno - spiega il console Touring per la Campania, Giovanni Pandolfo - In Italia ci sono difficoltà procedurali ed economiche con mancanza di risorse, per cui sono migliaia i siti chiusi». A rimarcare l'aspetto innovativo, i due dirigenti scolastici che si sono succeduti, Nicola Annunziata ed Emiliano Barbuto. E intanto il sindaco ha confermato che valuterà, insieme ai tecnici comunali, la possibilità di concretizzare i lavori degli studenti.

«La scuola è fondamentale perché si acquisisce una conoscenza dei luoghi e dei siti - ha detto il sindaco - Molte volte i cittadini non conoscono i tesori che si nascondono nella loro città».